

Agricoltura Celebrazione eucaristica in Basilica e spremitura in diretta con il ministro Zaia

Certificazione dell'olio made in Assisi

E' entrata in vigore la normativa europea per l'etichettatura obbligatoria

Marina Rosati

ASSISI - Lo scrigno dell'arte e della sacralità della Basilica di San Francesco per accogliere il mondo agricolo degli olivicoltori che, da ieri, cantano vittoria per l'entrata in vigore della normativa comunitaria che prevede l'etichetta di provenienza delle olive impiegate per la produzione dell'olio extravergine, obbligatoria in tutta Europa (regolamento CE n. 182 del 6 marzo 2009). Non solo dop ma anche sicuro, tracciato. Dopo una battaglia durata anni il regolamento, adesso è esecutivo. Una battaglia che, sul sagrato della Basilica, ha trovato il luogo ideale per la celebrazione di questa giornata, definita dal ministro alle Politiche agricole Luca Zaia, ieri ad Assisi, "una giornata storica per l'agricoltura italiana. Si tratta di un successo per il nostro Paese, per l'agroalimentare made in Italy, per i consumatori e i produttori e merita di essere ricordato come una pietra miliare della politica agricola comunitaria". Con l'entrata in vigore del regolamento comunitario diventa quindi "obbligatoria l'indicazione in etichetta dello Stato membro da cui provengono le olive utilizzate per produrre l'olio vergine ed extravergine. Si festeggia ad Assisi - spiega Zaia - perché questo luogo è la culla delle nostre radici culturali e religiose. L'Umbria - ricorda - è una



delle più antiche regioni italiane a tradizione olivicola, ma è stata anche la casa di San Francesco. Da quando è diventato patrono del Paese - evidenzia il ministro delle Politiche agricole - davanti alla sua tomba arte e sapienza alimentata con l'olio dei nostri contadini. Quella di oggi - prosegue Zaia - è l'occasione giusta per riunire tutto il mondo dell'agricoltura intorno a un prodotto che ne è in qualche modo il sim-

bolo: l'olio". L'Italia, ricorda il ministro, è il secondo Paese produttore ed esportatore di olio d'oliva. "Abbiamo un milione di aziende agricole, 6.300 frantoi e 500 varietà di olive autoctone, con 38 dop e 1 ipp-sottolinea. Produciamo qualità e - conclude Zaia - vogliamo dare ai consumatori ciò che ci chiedono: trasparenza nelle informazioni e sicurezza". E prima della spremitura in diretta, dell'imbottigliamento e



La cerimonia
Alcuni momenti del ministro Zaia a San Francesco (Foto Mauro Berti)



dell'etichettatura proprio davanti alla Basilica superiore la cerimonia è stata caratterizzata dalla solenne celebrazione eucaristica presenziata dal custode del Sacro Convento padre Giuseppe Piemontese che ha sottolineato l'importanza simbolica dell'olio. "Da una parte ha un valore riconciliativo, di pace e religioso perché utilizzato per impartire la maggior parte dei sacramenti, dall'altro l'olio ha un'importanza socia-

le e culturale elevata che ha spinto, appunto, il ministro a scegliere Assisi come luogo ideale di questa manifestazione. In prima fila con il ministro e protagonista della cerimonia la signora Lina di Trevi, una delle tante raccogliatrici umbre che è stata scelta come testimonial della giornata in rappresentanza degli agricoltori italiani. Unanime il coro dei soddisfatti. Dalla Coldiretti che, rivendicando il risultato dell'indica-

zione di provenienza per carne bovina, ortofrutta fresca, uova, miele, latte fresco, pollo, passata di pomodoro ed extravergine di oliva, chiede adesso di fare di più. "L'etichetta - ha detto il presidente nazionale di Coldiretti Sergio Marini - resta ancora anonima per la metà della spesa. Con l'entrata in vigore nell'Ue dell'obbligo di etichetta per l'olio si apre la strada all'etichettatura per tutti gli alimentari". Plausi anche dalla Cia, rappresentata dal presidente nazionale Giuseppe Politi. "L'indicazione d'origine sull'etichettatura dell'extravergine è fondamentale per tutelare e valorizzare il made in Italy dalle contraffazioni e dall'assalto dell'agropirateria - ha detto Politi - e rappresenta la risposta ferma alle esigenze sia dei consumatori, che chiedono trasparenza e qualità, sia dei produttori che puntano da anni alla qualità". "È una conquista importante, che difendendo ed esaltando la straordinaria qualità del nostro olio d'oliva, lo renderà ancora più forte ed apprezzato difendendo la qualità e la trasparenza verso i consumatori". Così Paolo Bruni presidente di Fedagri-Confcooperative. Plausi anche da Confagricoltura che insieme a Cia ha chiesto misure contro la crisi. "Adesso - ha detto Confagri - occorre mettere in atto idonee misure di promozione per l'olio di oliva".